



Demo-Suona a Milano

Uno sguardo su quello che è rimasto delle vecchie feste dell'Unità che per molti giovani (di una volta, come me) erano uno dei migliori momenti di aggregazione e di festa, ed in cui si poteva godere di performance di grandi gruppi rock italiani ed internazionali.

Molta acqua è passata sotto i ponti. Oggi guardando il cartellone della festa dei Democratici di Milano, una delle maggiori a livello nazionale, si notano programmi abbastanza dimessi, e di conseguenza anche l'affluenza del pubblico segue la tendenza. Nella serata in cui io ho assistito al concerto del Banco e delle Orme, l'affluenza del pubblico, a essere generosi, non ha toccato le cinquecento presenze. Mi aspettavo sinceramente di più, considerando la piazza di Milano e tutto sommato i due gruppi storici. È anche vero che dei gruppi originali è oramai rimasta poca cosa, sebbene sia sempre gradevole riascoltare alcuni pezzi suonati dal vivo. Il village della festa dei Democratici era ubicato attorno all'area del Palasharp; qui trovavano



spazio gli stand in cui avvenivano i comizi, gli incontri, le presentazioni dei libri, ecc. insomma un po' di sana promozione al movimento. La vera festa popolare era certo intorno alle grandi tavolate, sotto i grandi gazebo, in cui era possibile gustare le specialità locali, o intorno ai tanti stand in cui si vendeva di tutto.

Per la cronaca, il cartellone della festa dei Democratici prevedeva: Mama Marjas con la Buonarotti Band e il Vito War Dj Set la sera del 2 settembre; Almamegretta & Raiz il 3 settembre; i Nomadi il 6; "Cramps Night" con Area, Eugenio Finardi e Claudio Rocchi la sera del 7 settembre; "Folk Explosion" con Luf la sera del 9; "Ballkan-ika 2011" con Fanfara Tirana, Magnifico e Dj Pravda la sera successiva; il Banco del Mutuo Soccorso e Le Orme il 16; e Roberto Vecchioni il 17.

"Abbiamo già lavorato con i grandi Festival dell'Unità in Emilia, soprattutto negli anni '80 e '90, ma finora con Milano non c'era mai stata la grossa continuità di adesso – ci spiega il numero uno della Barley Arts, **Claudio Trotta** –. Abbiamo fatto un accordo per diversi anni e ci siamo inventati questa nuova rassegna, pensata per omaggiare la tradizione della musica italiana ma non solo: ci sono anche due eventi nell'evento, come il 'Folk Explosion' e 'Balkan-ika', dedicati al folk celtico e alle sonorità balcaniche". La prima serata sarà invece improntata al reggae: "Per questo mi sento di ringraziare Radio Popolare; infine in chiusura c'è Roberto Vecchioni che, oltre ad aver vinto Sanremo, a Milano rimane uno dei cantautori più popolari.





Durante la serata abbiamo incontrato due personaggi che già nel pomeriggio hanno iniziato ad arrembiare con delle teste mozze. Incuriositi ci siamo avvicinati per fare la loro conoscenza. "Siamo il Terzo Orecchio - ci dice Franko Russo - uno dei due soci, con Stefano Arciero facciamo registrazioni binaurali, usando le nostre due teste Neumann KU 100. Qui stiamo svolgendo una registrazione per conto del Banco, registrazione che servirà per prendere in considerazione questo tipo di tecnologia per eventuali produzioni future".

Secondo me è un programma con un'anima e un'identità molto forti" conclude Claudio.

Condividiamo tutto quello che dice Claudio, ma in questa edizione il pubblico non ha risposto con molto entusiasmo, sarà la crisi?

Sotto l'aspetto tecnico, è stato chiamato a dare supporto il service lombardo **4 Sound** che ha fornito audio e luci. **Stefano Fioretto**, socio e fonico residente del festival, ci spiega l'allestimento: "Il festival dura 15 giorni e, ad esclusione dell'ultima data di Vecchioni, con cui il cantautore conclude la sua tournée e viaggia con il proprio allestimento, tutti gli altri concerti sono supportati da noi, con materiale nostro. Abbiamo scelto di dare più spazio all'audio, sacrificando qualche proiettore. Abbiamo installato un impianto audio line array Electro-Voice XLC, 12 top per lato, accoppiato a sei sub per lato più quattro in-fill, dei vecchi e gloriosi Clair. Mentre sul palco abbiamo messo a disposizione dei musicisti una serie di monitor



1 e 2_ Il processore Electro-Voice Dx46 e la relativa schermata di controllo del software IRIS-Net.

Turbosound TFM 330. Ovviamente abbiamo fornito anche tutto il microfonaggio, secondo le richieste dei gruppi. In sala abbiamo lavorato con uno Yamaha PM5D-RH, e messo a disposizione un pre Avalon, che in effetti solo il fonico di Raiz ha usato, mentre sul palco avevamo una M7CL, sempre Yamaha. Sul palco abbiamo usato due splitter: quando nella stessa sera si esibivano due gruppi, cablavamo al pomeriggio gli strumenti di entrambi, poi, al momento del cambio, bastava spostare il bocchettone ed il gioco era fatto".

Vedo che hai usato i nuovi Dx46?

Sì, per la gestione dell'impianto abbiamo montato due processori E-V Dx46 che, grazie al software di controllo IRIS-Net, hanno un controllo molto facile ed intuitivo. Tramite il tablet riesco a gestire tutto l'impianto, sia nelle modifiche timbriche che in quelle strutturali. Poi ho usato i sub in un modo per me originale: uscendo dai processori Dx46, la sezione bassa passa tramite un DN 9848, con il quale ho sfasato simmetricamente i sub. Questa funzione l'ho appresa dal fonico degli AC-DC che usa lo stesso sistema e devo riconoscere che il risultato è una maggior botta al centro, senza andare a sporcare lateralmente.

Emiliano Ravera è l'operatore luci: "Provengo dalla squadra di Coriolano Service - ci spiega - che per l'occasione ha fornito le luci a 4 Sound. Qui lavoro come operatore luci o a supporto degli operatori dei gruppi che arrivano, anche se, tranne il datore luci dei Nomadi, che conosceva il banco, tutti gli altri hanno preferito far lavorare me alla console. Mi davano le indicazioni sulla scaletta specificando le varie esigenze ed io cercavo di ottenere un disegno simile al loro. La fornitura è abbastanza appropriata per i gruppi che passano: abbiamo 10 testemobili spot, 16 wash e una serie di fari ad incandescenza. In regia lavoro su un Avolites Pearl 2008".

Come detto in precedenza, ho assistito alla serata del 16 settembre, sul palco Le Orme ed il Banco, due gruppi che arrivano da lontano.



SCHEDA TECNICA

Materiale audio

PA	
Main	
24	Electrovoice XLC127 with EV P2000 / P3000 amps
12	Electrovoice X-Line XSUB with EV P3000 amps
2	XLC Grid
2	Verlinda 1 t hoist
Fills	
4	Electrovoice QRX 112/75 with QSC PL amps and Behringer processing
Driver rack	
1	Klark Teknik DN 9848
2	Electro-voice DX46 FIR drive system processor
1	Klark Teknik DN370
1	Teac CD-RW
1	Emo racklight
PC rack	
1	Acer Centrino Duo control PC
1	LG Touchscreen Monitor
1	MOTU 828 mkII
1	Motion Computing M1400 tablet PC
	Sia Smaart Live software system
2	80 m 12 ch Multicore + 16 A power
1	80 m 48 ch Multicore
1	48 ch Klark Teknik Square One splitter
F.o.H. console	
1	Yamaha PM5D-RH
1	Avalon 737 SP
1	Talk Box System
Monitor console	
1	Yamaha M7CL 48
1	Talk Box System
Wedges	
10	Turbosound TFM 330
3	Amp rack QSC PL+EV DX38 processor
4	Clair Brothers R4III sidefill
2	Amp rack QSC PL+BSS processing

2	Clair Brothers R2T drumfill top
2	Clair Brothers ML18 drumfill sub
1	Amp rack QSC PL + BSS processing drumfill
4	Sennheiser EW300 G2 IEM

Microphones

Shure	Radiomic.UR series SM 58 SM58, SM57, SM98 Beta 58a, Beta 57, Beta 57a, Beta 91, Beta 52, Beta 98
Sennheiser	MD 421, MD 409, BF 504
AKG	C 451 CK1, CK5, D112, C747B, C 3000, C 414B
Electro-Voice	ND 408, RE 20, RE 200

DI boxes

BSS, Klark Teknik, Emo, custom passive

Materiale luci

Fixtures

Moving Heads

6	Martin MAC2000 Profile
4	Martin MAC2000 Performer
8	Martin MAC600
8	Robe 250 wash XT

Generics

11	Blinder 4 cell
6	Bar of 4 x PAR 64 250 W ACL
6	Bar of 6 x PAR 64 1000 W VNS

Effetti

1	MDG Atmosphere Smoke machine
---	------------------------------

Dimmers

1	Dimmer rack 24 ch x 2,5 kW DMX
1	Dimmer rack 6 ch x 5 kW DMX

Light console

1	Avolites Pearl 2008
---	---------------------

Trusses

4	Litec QD40 3 m front truss
4	Litec QX30 2 m mid truss
5	Thomas PRT back truss
4	Litec 2/3 m back tower

Hoists

10	1 t Hoist
----	-----------

Le Orme, giustificati anche dal fatto che della formazione originale rimane solo il batterista, Michi Dei Rossi, propongono una sonorità molto diversa da quella a cui ero abituato e che li distingueva negli anni passati. Mi sono imbattuto in un'intervista a Dei Rossi, il quale sottolineava che con questa nuova formazione non voleva proseguire il cammino intrapreso negli anni '70, ma trovare delle strade e delle sonorità nuove. E vabbe'. Ho invece riconosciuto e goduto delle musiche de Il Banco del Mutuo Soccorso, che ha proposto un sound più pieno e molto più coinvolgente. Anche l'impianto suonava molto meglio con loro. Quindi grazie a Francesco Di Giacomo e Vittorio Nocenzi, anche se mi sarebbe piaciuto moltissimo vedere su quel palco anche Gianni. Chi è Gianni? Sicuramente molti di voi lo conoscono, e magari hanno anche acquistato qualcosa da lui! ■



La squadra tecnica di 4 Sound.